IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.80; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.60. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. — Novilunio — Leva il sole ore 6.58 tramonta ore 5.27 — Trieste, Lunedì 21 Febbraio 1898 — Oggi: S. Eleonora — Domani: Catt. di S. Pietro. — N. 5888

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

IL PROCESSO ZOLA

La condanna è certa.

PARIGI 20 (N). I giornali contrari alla revisione del processo Dreyfus rilevano che l'udienza di ieri ha reso ancora più evidente la disfatta dei partigiani di Zola. Giudicando dallo stato attuale delle cose si deve ritenere che la condanna di Zola è fuori d'ogni dubbio. I giornali socialisti, commentando le attuali udienze, nelle quali i generali fecero le note deposizioni intorno al preteso nuovo documento secreto, rilevano che il trionfo del potere militare costituisce un grave pericolo per la repubblica.

LONDRA 20 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che durante un pranzo a Corte, l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe detto al generale Sternberg d'essere convinto dell'innocenza di Dreyfus.

★ Mandano da Parigi che un alto magistrato, conversando con giornalisti, dichiarò di ritenere che lo stato maggiore sia vittima di un tranello tesogli per nascondere la colpa di Esterhazy e dei complici, poichè è assurdo il credere che due addetti militari, i quali si vedevano tutti i giorni, avessero bisogno di corrispondere fra loro con lettere intorno ad un affare così delicato, per accordarsi sulla linea di condotta che avrebbero potuto tracciarsi da due anni.

Il magistrato aggiunse di credere che non sia estraneo alla fabbricazione del biglietto il noto falsario Lemercier-Picard.

★ La *Presse* di Parigi annunzia che durante l'udienza di venerdì il generale Pellieux chiamò in disparte l'Esterhazy prima che questi venisse introdotto nell'aula per testimoniare, e gli fece rovesciare le tasche dei pantaloni.

La *Presse* aggiunge che Pellieux aveva fatto questo per assicurarsi della voce, che Esterhazy si voleva recare nell'aula armato di rivoltella, per servirsene contro Labori e Clemenceau se l'avessero oltraggiato.

Se la voce fosse vera o no, non si sa.

★ Annunziano da Venezia che l'americano Russel Peabody, proprietario dello storico palazzo Contarini degli Scrigni, situato sul Canalgrande, ha offerto a Zola questo palazzo con tutti gli arredi e la servitù, nel caso che a processo finito, il grande romanziere volesse abbandonare Parigi per venire a stabilirsi a Venezia.

★ Annunziano da Budapest che un gran numero di liberali di quella città, stanno preparando un dono per il colonnello Picquart, di cui fu già data l'ordinazione ad un gioielliere. Si tratta d'una spada d'onore con l'elsa tempestata di pietre preziose. Nella lama sarà incisa la seguente dedica: *Au colonel Picquart, le champion du droit. Les nombreux citoyens liberaux de la capitale de la libre Hongrie.*

Dimostrazione antisemitica a Parigi. PARIGI 20 (B). Oggi nel pomeriggio si tenne a Lavilette un comizio in onore del capo degli antisemiti algerini Max Regis. Il comizio votò un ordine del giorno esprimente la solidarietà degli antisemiti della Francia e dell'Algeria per liberare il paese dal giogo del capitale e per difendere la Francia dai pericoli che la sovrastano, causa l'agitazione promossa dal sindacato del giudaismo internazionale *(sic)*. I partecipanti al comizio, fra continue grida di *viva la Francia! viva l'Algeria! abbasso gli ebrei!* si recarono sulla piazza Monge per acclamare Rochefort che si costituiva nel carcere di Santa Pelagia per iscontare la sua condanna a cinque giorni di arresto, per diffamazione in danno di Reinach.

L'ordine era mantenuto dalla polizia e dalla guardia repubblicana.

I dimostranti condotti da Millevoie e da Thiebaud, si recarono poi verso il Pantheon, emettendo grida ostili a Zola e agli israeliti. La polizia intervenne, operando cinque arresti. I dimostranti si dispersero più tardi senza incidenti.

Felicitazioni a Labori. ROMA 20 (N). Oggi, per iniziativa dell'avvocato Vinai, si sono adunati una trentina di avvocati romani, i quali deliberarono d'inviare un telegramma di felicitazione e incoraggiamento a Labori.

Rochefort in carcere. PARIGI 20 (N). Rochefort si è presentato stasera alle carceri per adire la sua pena di 5 giorni d'arresto.

Dinanzi alle carceri attendevano circa 300 persone, la maggior parte venditori del giornale di Rochefort l'*Intransigeant*, che volevano fargli una dimostrazione di simpatia. Rochefort espresse ai convenuti il suo malcontento per la progettata dimostrazione, che ha fatto un fiasco completo.

Si dice che Rochfort sia in procinto di passare alle file dei revisionisti.

Per l'accordo fra l'Austria e l'Ungheria. BUDAPEST 20 (N). Il presidente dei ministri austriaci, barone Gautsch, ha avuto oggi una conferenza col capo del gabinetto ungherese, barone Banffy, e col ministro delle finanze de Lukacs. Nella prossima settimana arriveranno anche gli altri ministri austriaci interessati nella questione dell'accordo fra l'Austria-Ungheria.

Il barone Gautsch a Vienna. — VIENNA 20 (B). Il presidente dei ministri, Gautsch, è ritornato da Budapest.

Al Quirinale. ROMA 20 (N). Alla consueta relazione dei ministri al Quirinale, erano presenti tutti i ministri, tranne Sineo ammalato, e Pavoncelli. Il re felicitò Luzzatti per il voto di ieri della Camera sul progetto della Cassa di credito.

Cose parlamentari italiane. ROMA 20 (N). Molti deputati sono partiti iersera e oggi. Rudinì diresse ai deputati amici l'invito di trovarsi a Roma giovedì per affrettare la discussione degli articoli della legge sulla Cassa di credito comunale e provinciale e per sollecitare poi la discussione del progetto di legge sugli infortuni del lavoro, approvato dal Senato. L'*Italie* vorrebbe che i capi dell'opposizione imitassero l'esempio del presidente del Consiglio, chiamando gli amici a Roma, a partecipare a discussioni tanto importanti.

L'on. Santini ha presentato al ministro della guerra una interrogazione sulle cause del ritardo nel conferimento delle onorificenze agli ufficiali e soldati che si comportarono valorosamente ad Abba Carima.

Ricordi del 1848. CORNUDA 20 (N). Stamane alla presenza delle autorità e delle rappresentanze, fu posta la prima pietra del monumento-ossario della battaglia di Cornuda, del 9 maggio 1848. Il monumento sarà inaugurato in maggio.

Echi del disastro del «Maine». — WASHINGTON 20 (N). In risposta all'offerta del governo spagnuolo, di praticare una visita comune alla chiglia della nave da guerra *Maine* e delle parti del porto vicine al luogo del disastro, il governo degli Stati Uniti ha comunicato di preferire un'inchiesta indipendente, dichiarandosi però pronto ad appoggiare sotto ogni riguardo un'eventuale inchiesta da parte delle autorità spagnuole.

La regina reggente ha inviato al presidente degli Stati Uniti un dispaccio di condoglianza redatto in termini molto cordiali, al quale Mac Kinley ha risposto esprimendo i suoi più vivi ringraziamenti.

MADRID 20 (N). Il comandante del dipartimento di marina dell'Avana, ammiraglio Manterola, ha inviato al ministro della marina un dispaccio per annunciargli che dalle indagini fatte risulta che dopo la catastrofe della nave da guerra americana *Maine*, la superficie del mare vicino al luogo del disastro non era agitata e che neppure vennero a galla pesci morti, due circostanze che si verificano sempre dopo le esplosioni sottomarine. Da ciò è duopo dedurre che l'esplosione che ha fatto saltare in aria il *Maine* è avvenuta esclusivamente nell'interno della nave.

ROMA 20 (N). Non appena avvenuto il disastro del *Maine*, mandarono telegrammi di condoglianza al governo di Washington, i ministri Brin e Visconti-Venosta.

L'ambasciatore tedesco a Costantinopoli in udienza dal sultano. COSTANTINOPOLI 20 (B). Il sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore germanico Marschall e gli ha conferito l'ordine dell'Osmanieh con brillanti.

(Alcuni corrispondenti telegrafano da Costantinopoli che l'udienza dell'ambasciatore di Germania ebbe per esclusivo soggetto la questione di Creta. Il sultano avrebbe pregato l'imperatore d'intervenire a favore di una soluzione imparziale della questione. Il sultano sarebbe in procinto d'inviare a quest'uopo allo czar un *memorandum*, del quale manderebbe una copia anche alle altre cinque grandi potenze. Il sultano avrebbe già comunicato all'ambasciatore tedesco Marschall il contenuto di tale *memorandum*, sottoponendogli in pari tempo due petizioni cretesi che gli furono presentate. Una di queste invoca una rapida soluzione della questione cretese, asserendo che altrimenti nella prossima primavera scoppierebbero immancabilmente nuove insurrezioni; l'altra, che è firmata da cristiani e da maomettani, porge ringraziamenti per la savia amministrazione di Dschewad pascià. *N. d. R.*).

Ambasciatore gravemente malato. ROMA 20 (N). L'ambasciatore inglese Clare Ford soffre di una seria malattia al cuore, che si è resa ora più acuta. Ford abita un villino fuori Porta Pia, ove ieri ed oggi vi fu ressa di personaggi, che si recarono a chiedere notizie della sua salute.

Infornata di senatori smentita. ROMA 20 (N). L'*Italie* smentisce la notizia recata dalla *Tribuna* che il ministero intenda di procedere alla nomina di cinquanta senatori, in occasione del cinquantenario dello Statuto.

Il monumento a Silvio Spaventa. ROMA 20 (N). Il Comitato per il monumento in Roma a Silvio Spaventa, in una riunione tenuta oggi ha commemorato il suo defunto presidente, Taberrini, ed eletto a suo presidente il generale Cosenz. Il Comitato deliberò d'inaugurare il monumento il 20 marzo prossimo.

Movimento di prefetti. ROMA 20 (N). Si ritiene deciso un movimento di prefetti in seguito al passaggio in disposizione dell'attuale prefetto di Palermo, Sensales. Il movimento comprenderà le prefetture di Palermo, Napoli, Roma e Torino.

Ministro ammalato. ROMA 20 (N). Le condizioni del ministro Sineo la notte scorsa si sono aggravate. Oggi ebbe luogo un consulto fra medico curante colonnello Ferrero e il professore Durante. Fu constatata la tendenza della risipola ad estendersi. E' esclusa ogni gravità pericolosa del male.

Dimostrazioni slovene. LUBIANA 20 (B). Dinanzi al *Club tedesco*, hanno avuto luogo tumultuose manifestazioni di operai sloveni, che furono dispersi dalla polizia e dalla gendarmeria.

La tumulazione della salma di un metropolita. BELGRADO 20 (N). Nella cattedrale si è compiuta oggi solennemente la tumulazione della salma del metropolita Michele. Alla cerimonia assistettero il re Alessandro, l'ex-re Milan, i ministri e numerosi funzionari ecclesiastici e dello Stato.

Decesso di un giornalista. MONACO 40 (N). Oggi è morto, in seguito ad insulto apoplettico, il segretario intimo dott. Giulio [illegible], redattore capo della *Allgemeine Zeitung*.

Il ballo della «Lega Nazionale» a Sebenico. SEBENICO 20 (N). Il ballo a vantaggio della *Lega Nazionale*, datosi stasera al Teatro Mazzoleni, riuscì veramente splendido. Furono cantati dalla folla inni e canzoni patriottiche. L'incasso superò le 2000 corone.

Cronaca vaticana. ROMA 20 (N). Oggi ricorrendo l'anniversario dell'esaltazione di Leone XIII al pontificato, giunsero molti telegrammi di felicitazione al Vaticano. La festa ufficiale sarà celebrata il 3 marzo, in ricorrenza dell'incoronazione.

Il papa celebrò stamane la messa nella sua cappella privata, ove furono ammesse una ventina di persone.

La principessa Clementina. VIENNA 20 (N). Secondo notizie private lo stato della principessa Clementina di Coburgo sarebbe peggiorato. Aumenta la debolezza cardiaca.

Il bollettino delle 8 pom. suona invece: Nessun peggioramento. Forze, respirazione e polso invariati. Temperatura gradi 37 1/2.

Lo sciopero del personale del tram a Milano. MILANO 20 (N). Causa lo sciopero del personale del tram, la città ha un aspetto triste e monotono. Le carrozze di piazza lavorarono molto durante la giornata e specialmente stasera. Stamane sono cominciate le pratiche fra la Società Edison e il personale. Più tardi intervenne il sindaco. Furono tenute parecchie adunanze fra il sindaco e la direzione della Società, e fra il sindaco e la commissione del personale scioperante. Fra il Comune e la Società Edison, si è stabilito nel pomeriggio di aderire alle domande del personale, ammettendo i vantaggi d'anzianità accordati dalla Società Anonima, che esercitava prima il servizio tramviario. In seguito a queste concessioni il personale ha deliberato di desistere dallo sciopero. Domani mattina sarà ripreso il servizio. Resta la questione fra la Società Edison, che non si crede tenuta ai vecchi patti dell'Anonima, e il Municipio che ritiene che l'Edison sia obbligata a rispettare i patti. Fra il sindaco e la direzione dell'Edison si convenne di rimettere al giudizio di arbitri la decisione a chi spetti l'onere e in quale misura, per pagare i diritti d'anzianità riconosciuti al personale.

Servizio ferroviario ripreso. INNSBRUCK 20 (N). La direzione delle ferrovie dello Stato annunzia che oggi è stato ripreso il movimento sul tratto Landeck-Bludenz, che ieri era interrotto in seguito alla straordinaria quantità di neve caduta. Il primo treno che ha ripreso l'esercizio è stato il celere N. 101.

Pescatori salvati. WIBORG 20 (N) I pescatori che al 17 corr., come è noto, furono trasportati da un banco di ghiaccio, staccatosi dalla costa, in alto mare, furono salvati.

Marina da guerra a.-u. VIENNA 20 (B). La nave da guerra a.-u. *Panther* è giunta ieri nella baia di Suda.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Dieta di Trieste. Ecco l'ordine del giorno della VI seduta che avrà luogo mercoledì 23 corr., alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della V seduta. — 2. Relazione della Giunta sulla mozione dell'onor. Venezian e consorti in merito a riforma dello Statuto civico nella parte concernente l'ordinamento elettorale. — 3. Nomina di membri effettivi e sostituti nella Commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dal sig. dott. Cofler corone 10 per onorare la memoria della sig.na Adele Pierobon.

Dal sig. Guido Girometta corone 10 per avor ottenuta la cittadinanza triestina; raccolti al Club Famigliare durante il ballo mascherato, vendendo *rafioi*, corone 10.68.

Domenica grassa. Il tempo splendido attirò ieri al Corso una gran folla di gente, che dalle 3 1/2 in poi andò sempre ingrossando. Le tribune in Piazza della Borsa si vennero man mano popolando. Al fianco destro delle tribune, costruite dal falegname Mengotti, s'ergeva un padiglione addobbato con proprietà per cura della Società degli Americani, con bandiere multicolori ecc. Ma se il concorso di gente a piedi fu rilevante, il corso delle carrozze riuscì, invece, meschino: il numero dei ruotabili fu di soli 143. Il giro andava dalla Piazza delle Legna fino al Palazzo del Lloyd. Alcuni poggiuoli prospettanti sul Corso erano addobbati e il getto delle *serpentine* multicolori era abbastanza rilevante. Molto di questo getto dal padiglione degli Americani; moltissimo dal terrazzo della Società Filarmonico-Drammatica. Fra i carri che fecero la loro comparsa al Corso di ieri è notevole specialmente quello simboleggiante la risolta questione dell'acqua; l'allegoria constava di un carro raffigurante un campo cinto di mura, con una quantità di attrezzi ed ordigni per i lavori di escavazione e di costruzione; nel mezzo di questo carro, tra festoni d'edera, c'erano alcuni sonatori della banda cittadina in costume da operai.

La facciata del secondo carro figurava la torre del nostro palazzo municipale, molto felicemente riprodotta, con il relativo orologio. Dietro la torre era raffigurata una grandissima roccia dalla quale usciva l'acqua, a cascata, andando a cadere in una vasca. Al fianco destro della sorgente era raffigurato un bimbo ignudo che, seduto sulla sporgenza di un masso, alzava un calice pieno dell'acqua attinta alla nuova fonte. Intorno alla roccia se ne stavano, seduti e sdraiati, alcuni *scavatori*, e sotto la torre sedevano gli autori del ben riuscito lavoro, felicemente *truccati* da Podestà e da *onorevoli*, e facevano getto, lungo tutto il percorso, di mazzolini di fiori. Quando questi carri passavano dinanzi al padiglione degli *Americani*, la banda intonava l'Inno a San Giusto e le canzonette americane. Questo carro allegorico, ideato ed eseguito dai signori Giuseppe Bratos e Pietro Menotti, generalmente piacque e fu ammirato tanto come pensiero quanto come esecuzione.

Il carro rappresentante *Trieste nel trecento*, organizzato dal Coro Cittadino, raffigurava delle antiche mura della città e la cattedrale di San Giusto, col mellone ma senza il campanone. I coristi, *truccati* da vecchie cantavano le canzonette.... di quest'anno, e il pubblico, intanto, non poteva far a meno di ammirare quel trecento così buon profeta da antivedere i costumi e i canti popolari di quasi 600 anni dopo! Oh l'antiveggenza!

Un terzo carro avrebbe voluto rappresentare l'*Inquisizione*; nel concorso però era inscritto col titolo *La congiura* e congiurava infatti... per non far capire a nessuno che cosa veramente volesse significare. Il carro era addobbato in bianco e rosso. Dentro, c'erano forse 20 personaggi misteriosi in tonaca color eliotropio. Nella parte postica del carro, sopra un padiglione, si trovava una gabbia di pappagallo e sulla stessa una chiave di color giallo che al secondo giro del Corso venne smarrita. Peccato! perchè quella era forse la chiave... dell'enigma.

Attirava poi l'attenzione dellla folla un grazioso gruppo di angioletti bianchi ed alati, in un *phaeton* a due cavalli, adorni di rose bianche. I cherubini attorniavano una regina vestita di bianco. Questo *phaeton* era proprietà del signor Michele Toras.

Bellissimo era l'*attelage* del sig. ing. Famà, tirato da un baio scuro, attaccato ad un *sulky* e dietro a lui veniva un altro *Sulky* sul quale si trovava uno *sulù* che guidava un vivace cavallo *truccato* da zebra, molto accuratamente. C'era anche un calesse con baldacchino bianco adornato di viole del pensiero e tirato da un somarello sulla schiena del quale era appiccicato un cartello con la scritta: *utile-paziente-bastonato*.

In un altro carro, tutto foderato di ritagli di carta, con la scritta *Fora de concorso*, c'era una ventina di giovani tipografi, vestiti di... ritagli multicolori, e protetti da un grande ombrello chinese; essi distribuivano dei *buoni per una passeggiata a piedi a Barcola, per una passeggiata a S. Andrea, per una bicchierata alle fontane publiche*!

Del resto, alcune maschere in carrozza: un *bersagliere* e due *africani* a cavallo; una enorme *bambola* di raso cilestrino; a piedi, una *estudiantina* spagnuola con 16 studenti che sonavano al mandolino le canzonette popolari; una comitiva di *paggi* che sonava l'Inno a San Giusto. Nelle carrozze pochissimi fiori; i *bouquets* non raggiungevano la mezza dozzina. Tra la folla le solite maschere straccione.

Il corso delle carrozze ebbe termine verso le sei, ma non terminò il movimento della folla, che anzi si fece sempre più vivo, per le vie, per le piazze, dinanzi ai caffè. Il Corso, alla sera, era illuminato a luce elettrica; un riflettore era sull'edificio della Borsa, l'altro sulla casa N. 19 del Corso, dal verone dello stabilimento fotografico Wulz e rischiarata dai fasci bianchi di luce la folla andava passeggiando su e giù, mentre d'altra parte si riempivano di gente i caffè, le birrarie, le trattorie. Buon numero di maschere, per lo più superlativamente democratiche, facevano il giro dei locali pubblici. Comitive, musiche, sbornie.

⁂ Tanto alla Filarmonico-Drammatica quanto al Circolo Artistico, ci fu, dopo il Corso, un brillante ed animato convegno.

Alla Filarmonica sonava l'ottima orchestra Molini; i tavoli della sala si popolarono di un'accolta numerosa di gentilissime signore e signorine e la conversazione, animata, fu accompagnata da un brillantissimo e battagliero getto di *serpentine*.

Al Circolo si incominciò con un ballo di ragazzi, e più tardi ballavano anche gli adulti. Molta gente; molte signore. Ottimo il servizio di trattoria; animatissima la conversazione.

Nuptalia. La gentile signorina Leopoldina Worell di Monfalcone, diede ieri l'altro la mano di sposa all'egregio medico dott. Giuseppe Laurinsich.

Alla coppia avventurata, felicitazioni ed auguri.

Terremoto. Ieri mattina alle 5.59 fu avvertita nella nostra città una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il fenomeno fu avvertito da moltissime persone; parecchi anzi affermano che le scosse siano state due.

Il terremoto fu avvertito anche nella provincia. Il nostro corrispondente goriziano ci segnala due scosse, la prima forte, la seconda leggera, avvenute alle 6 ant.; quello di Cormons ci scrive di una scossa avvertita colà alle 5.57. Due scosse furono inoltre sentite a Gradisca e Monfalcone.

Ci telegrafano da Udine 20: Stamane alle 5.50, una forte scossa di terremoto ondulatorio, destò tutti bruscamente. La scossa ebbe una durata di circa otto secondi. Una scossa fortissima fu avvertita a Cividale, dove furono danneggiati, però non gravemente, i fabbricati. Caddero alcuni comignoli e cornicioni, fortunatamente senza disgrazie di persone. La cittadinanza è vivamente impressionata. — Un'altra scossa più lieve fu avvertita alle 6.30.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenute a favore della famiglia dell'operaio Michele Bisiach, morto sul lavoro: Giovanni Leschner corone 1, Antonio Tutta cor. 1, Giacomo Dodich cor. 1, Francesco Mosettich cor. 1, Giuseppe Davide cor. 1, Antonio Mosetich corone 1. — Somma precedentemente raccolta corone 159.90 e lire 2. — Assieme corone 165.90 e lire 2.

Elargizioni varie. Al Circolo Artistico pervennero a favore del fondo artisti poveri dalla Direzione della «Previdenza», corone 200.

Gremio dei sensali patentati. Ieri alle 11 ant., nella sala dell'edificio di Borsa ebbe luogo l'annunciato congresso generale ordinario, presieduto dal presidente sig. Giulio De Angeli, presenti 28 colleghi.

Il segretario, sig. Ferdinando Cavazzani, dà lettura del verbale del precedente congresso, che viene approvato; legge quindi la riferta della Direzione, dalla quale si rileva che le sovvenzioni e sussidi in danaro ai colleghi ed alle vedove, assorbirono nell'anno 1897 la cospicua somma di f. 3709. Informa poi sulla questione del reclamato diritto elettorale per le elezioni della Camera di commercio e ritiene giunto il momento di chiedere la modificazione di quell'antiquato regolamento, in analogia a quanto l'eccelsa Dieta triestina intende proporre al governo. Aggiunge che la Direzione del Gremio ha fatto preparare dal segretario il materiale necessario perchè la Direzione prosegua nei passi avviati per raggiungere l'intento.

La riferta accenna ancora alla disinteressata e proficua attività del sig. avv. dott. Sandrinelli nel patrocinare la causa vinta dal Gremio contro il sig. Paolo Muzzucato.

Il sig. Giuseppe Gentilli propose un vivo ringraziamento al Presidente e alla Direzione ed al Consiglio, invitando i colleghi a darne manifestazione mediante alzata.

Il presidente risponde ringraziando.

Furono eletti a consiglieri di sorveglianza i sig.ri Luigi Blessich, Gius. Boccasini, Nicolò Brigiacco, M. U. Clescovich, Fort. fu L. Cusin, Giulio De Angeli, Raf. D'Osmo, Andrea Pik, Angelo Forti, Gioachino Geiringer, Gius. Gentilli, Aless. Servadio, Eug. Iacchia, B. Levi Morterra, Francesco Maganza, Emilio Morterra, Enrico Pardo, Salomone Russi. Salv. Sessa, Angelo Vorach.

A revisori effettivi, i signori Emilio Farchi, Aristide Giannelia; a sostituti i signori Eugenio Neumann, Gius. Rusai fu Moisè. Alla Commissione per la revisione dello Statuto i signori Nicolò Brigiacco, Aristide Giannelia, Gius. Gentilli, Salom. Sessa.

Esaurito l'ordine del giorno il Congresso venne chiuso alle 11 1/2.

Una nuova casa in via Manzoni. La Direzione di Pubblica Beneficenza ha acquistato un fondo in via Manzoni, di fianco all'edificio dei Bagni popolari, per costruirvi una casa con quartieri a modico prezzo. Lo scopo principale di questa iniziativa è quello di impiegare il lavoro dei ricoverati nel Riformatorio annesso all'Istituto, evitando così di mettersi in concorrenza con gli esercenti cittadini, che lavorano per opere edilizie. A quanto sappiamo poi la Direzione di Beneficenza è intenzionata di non usare nella costruzione di questa casa zattere volanti, ma solo armature fisse.

La festa dei bambini all'Unione Ginnastica. Questa sera ha luogo nella sala della Palestra l'annuale festa di ballo dei bambini, in costume facoltativo, festa che ogni anno riesce di una attrattiva speciale ed offre uno spettacolo simpatico e grazioso. E' certo che anche questa sera questo ballo di bambini sarà animatissimo.

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. Ricordiamo che questa notte al Politeama Rossetti avrà luogo la tradizionale festa dei fiori, che chiude brillantemente la serie dei veglioni mascherati.

La compagnia dei fratelli Prandi al Filodrammatico. Questa compagnia marionettistica incomincerà sabato sera il corso delle sue rappresentazioni al Filodrammatico. Il manifestone promette balli spettacolosi, operette, commedie, ecc. Fra i primi notiamo: *Excelsior, Rodope, Il diluvio universale*. I nostri bimbi avranno da divertirsi.

All'Unione Ginnastica. — Il ballo dei canottieri. Non poteva riuscire più elegante, più geniale, più bella la festa dei canottieri di questa notte: era propriamente uno splendore. La vasta palestra, tutta ridente di piante artisticamente aggruppate, profuse dappertutto, di ghirlande, di festoni verdi, inseguentisi via per la balaustra della galleria, dei fiori, onde tutta quella freschezza di verde era costellata, aveva nella fissità della gran luce incandescente, un aspetto incantevole. E le centinaia di coppie che i concenti dell'orchestra pareva portassero in giro, quasi una magica potenza, e le signore e le signorine sedute intorno fra le piante e i molti graziosi visini che si scorgevano nella galleria tra i festoni e i fiori, completavano il quadro, avvivandolo.

Tutte quelle gentili ballerine, che passavano, passavano, o nei languidi giri della mazurca, o nel vortice del valzer o nelle eleganti movenze dei nuovi balli figurati, come visioni fuggitive, davano nel complesso, all'accesa fantasia, l'immagine di un turbine di fiori dalle tinte luminose: fiori viventi, tutti grazia e sorriso.

Le telette erano tutte di squisita eleganza: una gamma di colori ricchissima, dalle gradazioni più soavi e più morbide, dal rosso più infinitesimale, al cilestro più pallido. E fra queste tinte appena accennate qualche colore vivo, crudo, che metteva, nell'insieme, la nota vibrata. Colori, che, nel movimento incessante, si mescolavano, apparivano, scomparivano per riapparire ancora e costringevano l'occhio a seguirli, come in un'armonia l'orecchio insegue le onde melodiche fuggenti. E sulla folla si spandeva con le note dei ballabili, con lo splendore della luce, con la freschezza del verde, una gaiezza tranquilla, serena, geniale, che si manifestava nella animazione delle danze, nella vivezza dei conversari. Una festa splendidissima, insomma, improntata a quella genialità che è sempre l'anima, il carattere del ballo dei canottieri.

Fra i signori in marsina si notavano molti canottieri nella loro bella divisa.

Erano rappresentate, nessuna eccettuata, tutte le società liberali cittadine, nonchè la società umaghese di canottieri «Unitas» e il club «Salvore» di Pirano.

Alla prima quadriglia presero parte circa duecento coppie; le danze si protrassero, sempre animate, fino al mattino.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Con un grandissimo numero di soci e di signore, ebbe luogo questa notte in sala Tersicore, l'annunciata veglia mascherata, la seconda della stagione, organizzata dalla Direzione di questo Circolo. Alla bella festa intervenne un'infinità di maschere, tutte eleganti e di buon gusto. Le signorine non mascherate indossavano elegantissime *toilettes*. Le danze furono sempre animatissime ed alla quadriglia presero parte una sessantina di coppie. Dopo un breve riposo concesso agl'instancabili ballerini, la festa proseguì allegramente fino al mattino.

Venne fatta la lotteria umoristica di alcune bestie semi-feroci (un tacchino, un gallo ecc.), che erano state condotte da un celebre domatore, vestito da *clown*.

Il Club Famigliare ha dato stanotte, nella propria sede sociale, una brillantissima festa di ballo, con intervento di molte eleganti e vivaci maschere. Durante la *Lancieri*, formata da moltissimi *carrés*, la sala fu invasa da otto coppie di chioggiotti, i quali, avendo trovato le porte chiuse, entrarono semplicemente per le finestre. Dopo alcuni graziosissimi scherzi, i chioggiotti intonarono l'inno sociale, che fu accolto da entusiastiche acclamazioni.

Le danze furono dirette con molta bravura dal signor Ferrata, il quale seppe escogitare nei balli figurati dei bellissimi scherzi, accolti da fragorosi applausi. La direzione, con alla testa il presidente signor Siberna, fece gli onori di casa con cortesia squisita. Molto lodata l'opera della Commissione feste, alla quale va attribuita buona parte del merito per la bella riuscita di questa come delle precedenti feste.

Durante il divertimento non fu dimenticata la Lega, per la quale fu raccolto un importo di denaro, che registriamo nella rubrica delle elargizioni.

★ Per domani, ultimo giorno di carnevale, la direzione invita i soci ad un *Pik-Nik*. La festicciuola - che principierà alle 9 - terminerà con i soliti quattro salti.

Nella sala Molly in via del Torrente, questa notte, per cura di un comitato di giovanotti, e sotto la direzione del maestro di ballo sig. Giulio Modugno, fu tenuta una grande veglia mascherata alla quale intervennero numerosi invitati. Vi fu pure un discreto numero di maschere.

Con grande ardore gl'intervenuti danzarono allegramente fino al mattino. Al riposo venne fatta l'estrazione di alcuni regali. Vi fu pure una gara umoristica di nuovo genere, che consisteva nell'infilzare un pero cotto, ballando il *walzer*.

Festa di ballo. La Federazione tra lavoratori, diede stanotte al teatro *Armonia* l'annunciata festa di ballo che riuscì molto animata. Si notavano molte ragazze in eleganti *toilettes* chiare. Dame e cavalieri avevano il garofano rosso sul petto. Una bimba bianco vestita, a nome Bortoluzzi, declamò una poesia d'occasione: *L'agricoltura*, con molto slancio e garbo. Le danze si protrassero fino alle 4 della mattina.

Teatro Comunale. Un pubblico numeroso e distinto è intervenuto iersera a festeggiare l'egregio artista cav. Eugenio Lorrain, del quale ricorreva la serata d'onore. Egli fu accolto al suo presentarsi nel prologo da un caloroso e prolungato applauso di saluto e fu festeggiato durante il corso di tutta l'opera. Ebbe l'omaggio di quattro corone d'alloro.

Applauditi come sempre la gentile signora Giacchetti e il maestro Mascheroni.

Un cartellino affisso nell'atrio avvertiva il pubblico di un improvviso abbassamento di voce del tenore sig. Lucignani, il quale perciò dichiarava che avrebbe fatto quanto avrebbe potuto. Essendosi, nel corso della rappresentazione, aggravata l'indisposizione del signor Lucignani, che è stato colpito dall'influenza, si dovette omettere la romanza dell'epilogo. Per lo stesso motivo è stata sospesa una rappresentazione del *Mefistofele* a prezzi popolari, che l'impresa aveva in [illegible] dare questa sera. E' un vero peccato poichè dovendosi tentare l'esperimento di un uso che in altri teatri dà ottimi risultati, il *Mefistofele* era l'opera veramente adatta. Crediamo che l'impresa potrà tentarlo col *Falstaff*.

Domani sera ultima rappresentazione del *Sansone e Dalila*. Non è escluso che la ripresa del *Tannhäuser* segua giovedì.

Teatro Filodrammatico. La domenica grassa non è mai favorevole ai teatri e neanche iersera il pubblico fu numeroso. *Camere ammobigliate* di Laufs provocarono la consueta ilarità e gli attori furono applauditi ad ogni atto.

Oggi ultima recita della stagione con la serata d'onore della attrice Enrichetta Foscari, uno degli ottimi elementi comici della compagnia veneziana. Si reciterà: *El medico delle signore, La parona dele feriere*, e *Una fia del primo leto*.

Teatro Fenice. A malgrado della potente attrattiva del carnevale stradaiuolo, il teatro fu ben popolato in ambedue le rappresentazioni di ieri. Gli applausi e i *bis* furono frequenti, tanto nel pomeriggio quanto di sera.

Oggi penultima della stagione con l'operetta *I granatieri*. La serata è in onore della simpaticissima signora Silvia Marchetti, la prediletta del pubblico della Fenice. Non è a dubitarsi perciò che il teatro sarà affollato. — Dopo il primo atto, la seratante, in unione ai signori Alcozer, Bertocchi e Galassi canterà il quartetto del *sì e no* del *D'Artagnan*. Lo spettacolo incomincia alle 7 1/2.

Domani, serata d'addio.

Al Politeama Rossetti. Mentre la domenica *grassa* iersera folleggiava per le vie, traducendosi in canti, suoni, sbornie e maschere semi-decenti o giù di lì, al Politeama il concorso al penultimo *casson* non fu molto rilevante.

Pochissima gente nei palchetti; in platea i soliti incidenti di battibecchi, pugni e scappellotti. Maschere poche ma brutte.

Incidenti del Corso. Ieri, alle 4 pom., la presta servizi Giuseppina Zorzutti, d'anni 60, stava tranquillamente guardando il corso delle carrozze nei pressi del palazzo del Lloyd, quando alcuni monelli che stavano su di una panca caddero e trascinarono seco la povera donna, che rimase con la mano destra schiacciata dalla panca. Rialzatasi con

---

Aureliano Scholl — 55

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Fate il possibile, amico mio - aggiunse il signor Vorimore, accompagnandolo fino alla porta - per ritornare al più presto al lavoro. I subordinati rimangono in ozio durante l'assenza del sorvegliante.

Egli non intese e corse a cercare una barella. Nel momento in cui Saturnino giunse, io cominciavo a riacquistare i sensi.

— Mi riconosci? - mi domandò egli.

Io ebbi uno sguardo di riconoscenza che voleva dire: Sì! Egli passò il suo braccio sotto le reni in modo da sostenermi come seduto.

— Ti ho fatto male?

Io trovai la forza di rispondere distintamente:

— No!

Il braccio sinistro passò sotto le gambe che egli sollevò leggermente.

— Senti maggior dolore in questa parte del corpo?

Io scossi la testa in segno negativo.

— Allora non ti sei rotto niente. Coraggio.

In questo modo mi discese, fermandosi a ogni gradino per evitare le scosse e interrogandomi dolcemente:

— Se vado troppo presto, dimmelo, che mi arresterò...

Io lo ringraziai con un sorriso. Eravamo giunti in fondo alla scala. I portatori della barella aspettavano e si avvicinarono.

— Non così presto! non così presto! - mormorò egli respingendoli - non lo toccate, m'incarico io di adagiarlo lì sopra.

Quando mi vide in una comoda posizione, con le braccia lungo il corpo, la testa rialzata, egli battè sulla spalla dei portatori:

— Adesso in cammino! Vi sarà una bottiglia di quel buono al ritorno. Ma al passo, vi raccomando, e prendiamo i marciapiedi per evitare le vetture.

Il viaggio fu lungo, e più lunghe ancora le formalità dell'ammissione. Saturnino andò innanzi e la porta si aprì per noi, e un altro ammalato che avevamo incontrato per via dovette aspettare. Finalmente, dopo una mezz'ora, grazie alla vigilanza del mio incaricato d'affari, io occupavo all'ospedale il numero 33, di fianco a un letto vuoto. Alcuni minuti dopo il mio ingresso, il malato che avevamo oltrepassato fu portato nella sala, e le suore indicarono al portatore il numero 34.

L'aria tiepida e dolce di quella grande stanza silenziosa mi aveva riscaldato. Un interno (studente che fa la pratica in un ospedale) mi aveva fatto dare un bicchiere di vino caldo, e, per indolenzito che mi sentissi in ognuna delle membra, nell'insieme del corpo provavo un certo benessere.

Ignoro come mi venisse la curiosità di guardarmi. I miei calzoni si trovavano sur una sedia impagliata, vicino al mio braccio destro, ove la circolazione del sangue si ristabiliva insensibilmente; in una delle tasche trovai uno di quegli specchietti che si vendono nei bazar a due soldi. A prima vista ebbi veramente orrore di me stesso. I proverbi pretendono che uno si abitua a tutto, io non mi abituavo affatto a me stesso, contemplando la mia imagine nello specchio.

Mentre bevevo le medicine amare che mi erano state prescritte, liberavano il mio vicino dalle coperte che lo ravvolgevano. Ebbi come un'allucinazione repentina e veramente terribile. Era un altro me stesso che mettevano a nudo; stessa età, stesso colore di barba e di capelli, stessa assenza di colorito; bianco su giallo o giallo su bianco. Credetti che le vertigini s'impadronissero nuovamente di me e ripresi lo specchietto. No, io ero nel mio letto; gli preparavano il suo. Egli stava laggiù; noi eravamo due individui eguali.

Finirono per coricare il mio compagno e mi avvidi, non senza soddisfazione che egli era di poco più basso di me. Rientravo nella mia personalità. Respirai liberamente.

Sentendomi meglio, m'interessai del mio vicino. Appunto in quel momento giungeva l'interno di servizio; un interno che pareva malcontento di essere stato disturbato; - non era quello che mi aveva ricevuto; gli tastò il polso e fece una smorfia significativa, chiese di vedere la lingua che il malato durò gran fatica a tirar fuori dalla bocca.

— Come e da quanto tempo è venuto qui quest'uomo? - domandò egli agli infermieri.

— E' stato portato in questo momento. I portatori ci hanno detto che era svenuto in mezzo alla via, e che vista la lontananza dalle farmacie, alcuni passanti caritatevoli avevano pagata una barella per farlo condurre all'ospedale.

L'interno sollevò le palpebre, ascoltò il respiro ponendo l'orecchio sul petto del malato.

— Un attacco di colera - diss'egli - ed ho paura che quest'uomo lo abbiano portato qui troppo tardi. Corro in farmacia.

Ritornò pochi istanti dopo. Il malato aveva i denti stretti e durarono tutte le fatiche del mondo a farlo bere una medicina.

— E questi medici direttori non verranno che domani! Questo povero diavolo se ne andrà all'altro mondo, sicuramente!

Io non perdevo nè una parola nè un gesto. L'interno aveva estrato di tasca un cronometro a secondi.

— Se fra cinque minuti - diss'egli con certezza - non ha aperto gli occhi, questo uomo è morto!

Gl'infermieri, malgrado la loro indifferenza prodotta dallo spettacolo continuo dell'agonia umana spalancarono gli occhi e rimasero piantati là come tanti pali. I minuti passavano ed io stesso affatto disinteressato nella questione, avevo la pelle d'oca. Erano gli ultimi secondi della dilazione fissata e il giovane [illegible] la testa. Tutto a un tratto [illegible] compreso che il suo dest[illegible] dersi con uno sforzo [illegible] levò le palpebre [illegible] vero, rotonde, gi[illegible]

— Da bere! [illegible]

- pronunciò c[illegible] staccate.

Gli servirono una pozione [illegible] preparata, che egli ingoiò tutt[illegible] e che rivomitò subito.

— Adesso alla grazia di Di[illegible] l'interno andandosene. Se lo stom[illegible] vuota, vi è qualche speranza!

Raccomandò alla suora che si era inginocchiata in un angolo di non lasciare il malato, di dargli da bere tutte le volte che lo chiederebbe e sempre la stessa pozione, di cui scrisse la ricetta.

(Continua)

l'aiuto di alcuni presenti, fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dott. Hannappel, d'ispezione, le riscontrò alcune lacerazioni ed una ferita con frattura alla terza falange dell'indice; le prestò le cure necessarie.

★ Alle 5 e mezzo pom., mentre un ragazzo vestito in maschera stava per salire sul predellino di una carrozza, fu colpito al capo dal cocchiere col manico della frusta e ne riportò una ferita. Il povero mascherotto, tutto piangente, dovette ricorrere alle cure della Guardia medica. Sotto il costume si celava il ragazzo dodicenne Giuseppe Grillo.

★ In seguito a un diverbio fra un venditore di coriandoli e il ragazzo di 11 anni Nicolò Toniatti, abitante in via di Porzacchera N. 4, quest'ultimo fu colpito al capo con l'asta della bilancia del venditore e ne riportò una ferita, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

★ Il falegname Giuseppe Zanolla, abitante in via Cavana N. 11, ieri verso le 6, in piazza Grande, tra la folla, sentì un forte strappo al panciotto. Portata subito la mano alla tasca, ebbe a fare la dolorosa constatazione dell'ammanco dell'orologio e rispettiva catena d'argento del complessivo valore di f. 11. Denunciò il borseggio alla polizia.

Il grave ferimento d'ieri mattina. Alle 6 d'ieri mattina, un giovinotto sulla ventina, dal volto pallido e dall'espressione spaventata, si presentava alla Guardia Medica, dicendo di essere gravemente ferito. Adagiatolo su una poltrona, il medico gli riscontrò, infatti, una gravissima ferita di punta alla regione sottomammellare sinistra, penetrante in cavità con probabile perforazione degli organi vitali, più diversi ematomi al torace. Mentre il medico gli prestava le cure più urgenti, gli domandò chi l'avesse ferito, ma il poveretto era talmente stremato di forze che non riusciva ad articolar verbo. Adagiato in una lettiga, venne trasportato all'ospedale ed accolto nella decima divisione, dove quei medici confermarono la gravità della ferita, riscontrando una perforazione al polmone e ad altri organi vitali. Avvertita del grave fatto la commissione giudiziaria, si recò al letto del ferito il consigliere dott. Cramer assistito dall'ascoltante dott. Lucich per interrogarlo, ma visto il suo stato, l'interrogatorio venne rimesso a più tardi. Poco dopo il meriggio, i due magistrati si recarono di nuovo presso il ferito, il quale allora, con un filo di voce potè dire di chiamarsi Francesco Brittecori, d'anni 21, bracciante; sul feritore o sui feritori non seppe dare alcuna indicazione, tanto che, posto a confronto con due individui che l'autorità ritiene autori del suo ferimento, dichiarò di non conoscerli; essi sarebbero i facchini Giuseppe Goia e Luigi Gabriensich, i quali vennero arrestati in una liquoreria in piazza Pozzo del mare, avendo saputo l'autorità che il Brittecori era stato ferito in quei paraggi e che prima di recarsi alla Guardia Medica, l'avevano veduto sotto il portico del municipio. I due arrestati dichiararono però di non saperne niente e d'essere assolutamente estranei al ferimento.

Risse e ferimenti. Ieri sera alle 11, in un'osteria del rione di San Giacomo, scoppiò da un momento all'altro una seria zuffa, durante la quale volarono bicchieri, recipienti di vino e quanti altri proiettili si trovarono a portata di mano dei rissanti.

Intervenute le guardie posero fine alla scena e visto che eranvi due feriti li accompagnarono al Commissariato, dove si recò il dott. Fonda della Guardia medica, il quale riscontrò nel carpentiere Francesco Rossovich, d'anni 24, abitante in via di Montuzza N. 12, una ferita lacero-contusa al parietale posteriore sinistro, un'altra ferita al parietale anteriore, nonchè parecchie escoriazioni alla fronte ed alle guance. Al meccanico Giovanni Smith d'anni 36, abitante in via del Rivo, riscontrò una ferita di taglio alla fronte, una contusione all'occhio sinistro, una ferita di taglio allo zigoma sinistro e varie escoriazioni alle guance e all'orecchio sinistro. Ottenute le cure necessarie, i due feriti poterono andarsene ognuno alla propria casa.

★ Ieri sera verso le dieci Antonio Osencocsky, d'anni 38, installatore di apparecchi a gas, abitante in via della Madonnina, passando per via Ghega insieme ad un amico e ad un ragazzo, ebbe la cattiva idea di entrare nella famosa osteria detta del «Gallo», ritrovo preferito degli sloveni più accesi e più arrabbiati. V'era là dentro un suonatore d'organetto il quale, quand'ebbe finito di suonare, fece il suo giro di raccolta e l'Osencocsky e il suo compagno gli diedero 20 soldi per ciascuno. Il suonatore, vedendosi così ben ricompensato, e riconoscendo che quei due erano diversi dagli abituali frequentatori del locale, nella certezza di far loro piacere, si diede a suonare canzonette popolari triestine. In un attimo tutta l'osteria fu sossopra, e come fosse partita una parola d'ordine quasi tutti si scagliarono addosso all'Osenkocsky e all'altro tempestandoli di pugni e bastonate, tanto che i due disgraziati, benchè si difendessero energicamente, dovettero uscirne con la peggio. Capitate le guardie avvenne un fuggi fuggi generale e restarono solo i due aggrediti. L'Osencocsky, che perdeva sangue da una ferita al capo, si recò in vettura alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli riscontrò una grave ferita lacero-contusa al parietale destro e contusioni alla schiena ed al braccio destro, e gli prestò le cure necessarie. Del fatto venne avvertito l'ispettorato di via della Stazione; e l'ispettore Varivodich recatosi sul luogo pei necessari rilievi procedette all'arresto dei percuotitori.

★ Ieri mattina, alle 6, due guardie di p. s. perlustrando la via di Crosada, videro un giovinotto sulla ventina che aveva il braccio e la mano destra tutti lordi di sangue. Gli chiesero chi l'avesse ferito, ma quegli, ch'era alquanto alticcio, rispose di non ricordarsi di nulla. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie per le ferite di taglio riportate all'avambraccio destro. Disse chiamarsi Mario Petrich, d'anni 20, facchino, da Monfalcone, abitante in via dei Vitelli N. 1.

★ Questa notte, verso le 12, il fuochista Francesco Luigi C., d'anni 26, abitante in androna Santa Tecla, passava in compagnia di altre persone per la via Cavana, quando un giovanotto che veniva dalla parte opposta diede uno spintone a una donna della comitiva. Ciò irritò molto il C. [illegible] mosse rimprovero al giovane. [illegible] rispose per le rime e il [illegible] La zuffa allora si [illegible] giovane ne uscì con [illegible] parietale occipitale [illegible] graffiature al [illegible] dia che tra- [illegible] mentre da [illegible] qualificò per [illegible] in via del [illegible] veniva condotto alla [illegible] dove il dottore d'ispe- [illegible] le debite cure. Il C., [illegible] a protocollo dall'impiegato [illegible] in via Tigor, negò assolutamente di aver adoperato qualsiasi arma. [illegible] requisito, nulla gli si rinvenne. Nondimeno fu trattenuto in arresto.

★ Ieri sera, verso le 10, il conciapelli Giovanni Zigoi, d'anni 23, abitante in via dell'Olmo N. 8, si trovava nell'osteria [illegible] la via del Belvedere, che rigurgitava d'avventori, molti dei quali ballavano al suono di un organetto. Tutto ad un tratto un certo tizio, soprannominato *el zoto*, perchè difettoso ad una gamba, si fisse in capo di attaccar lite con lo Zigoi, ma l'oste intervenuto a tempo, prese per un braccio *el zoto* e lo mise bravamente alla porta. Circa mezz'ora dopo lo Zigoi s'alzò per andarsene, ma, appena fuori dell'uscio, gli si fece incontro *el zoto* e senza proferire parola gli vibrò alcuni colpi al capo con un coltello, poi si diede alla fuga, inseguito da una guardia che aveva visto da lontano la scena, ma benchè difettoso ad una gamba, riuscì ad eclissarsi.

Lo Zigoi, che perdeva sangue in gran copia da una ferita, venne fasciato alla meglio nell'osteria, poi fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli venne riscontrata una lunga ferita di taglio intaccante il cuoio capelluto e gli vennero prestate le cure necessarie. L'ispettore Varivodich interrogò il ferito ed assunse a verbale il fatto, mettendosi sulle traccie del feritore.

★ Stanotte, poco prima del tocco, il fornaio Augusto Iermon, d'anni 33, abitante in via del Solitario N. 8, fu avvicinato in via San Maurizio da un individuo, il quale, dopo avere scambiato con lui qualche parola, lo colpì alla schiena con un pugno potentissimo e quindi si diede alla fuga. Il Iermon, sentendosi ferito, si mise a gridare e il fuggitivo venne fermato dalla guardia N. 99 che lo tradusse all'ispettorato di androna del Moro, mentre un'altra guardia accompagnava il ferito alla Guardia medica. Quivi il dott. Fonda gli riscontrò una ferita di taglio alla schiena in prossimità della colonna vertebrale, penetrante nel tessuto carnoso per circa un pollice e mezzo. Avute le cure necessarie, il Iermon venne accompagnato all'ospedale civico, mentre il feritore veniva scortato agli arresti di via Tigor.

★ Stanotte alle 12 il bracciante Giovanni Reiss, d'anni 27, abitante in via Maiolica N. 1, mentre rincasava fu avvicinato da due sconosciuti, uno dei quali, dopo avergli rivolto alcune domande, gli menò un colpo al capo col pugno armato di corpo contundente, che gli produsse una ferita lacero-contusa al parietale destro. I due si diedero poi alla fuga. Il Reiss dovette ricorrere alla Guardia medica, dove ottenne le cure necessarie.

★ Giovanni Krizmancich, abitante in Guardiella al N. 424 ieri mattina, alle 5, venuto a diverbio con alcuni suoi convillici, fu percosso al capo in modo da riportarne alcune ferite.

Recatosi all'ospedale venne accolto nela decima divisione.

★ Il cameriere Giacomo Micheli, di anni 19, abitante in via del Farneto N. 40, ieri alle 5 e mezzo pom. durante una rissa accesasi nell'osteria ov'egli serviva fu colpito da uno dei vari proiettili che volavano all'aria e riportò una ferita alla regione zigomatica, che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Gravissima disgrazia - Caduta mortale. Il fuochista Michele Babich, d'anni 56, addetto al piroscafo lloydiano *Euterpe*, che trovasi ormeggiato per alcune riparazioni in arsenale, ieri sera alle 11 e mezzo, dopo aver passato la serata in lieta compagnia, fece ritorno in Arsenale e salì a bordo del suo piroscafo. Aveva fatto pochi passi sopra coperta, dirigendosi verso la propria cabina a poppa, quando inciampò in un anello e cadendo andò a battere violentemente la fronte su di un tubo; fece un tentativo di rialzarsi, poi rimase immobile, solo emettendo lievi gemiti.

Il guardiano di bordo, che l'aveva visto salire, accorse a lui e cercò di sollevarlo, ma visto che il disgraziato non dava quasi segno di vita, chiamò al soccorso. Alcuni guardiani dell'arsenale prontamente accorsi mentre altri telefonarano alla guardia medica, cercarono di prestare assistenza al caduto, ma ben presto s'accorsero che il poveretto era morto. Giunto sul luogo il medico non potè far altro che constatare il decesso avvenuto molto probabilmente per frattura della scatola cranica.

Avvertita l'autorità, si recavano sul luogo il commissario Zechely dirigente il commissariato di San Giacomo, accompagnato dall'ispettore Nemarnich, per assumere i rilievi di legge. Verso le 2 intervenne poi la commissione giudiziaria ai rilievi istantanei, per le necessarie constatazioni, dopo le quali la salma del disgraziato venne trasportata col furgone dell'impresa Zimolo nella civica cappella di San Giusto.

Sabatina sanguinaria - Brutale aggressione e ferimento. Il bandaio Giovanni Zitter, di 24 anni, dopo aver passato la serata e la notte allegramente ed in buona compagnia, alle 5 del mattino volle fare ancora una visita ad un locale dell'Acquedotto. Ma mentre mangiava e beveva, alcuni giovinastri, alquanto alticci, che si trovavano nel locale, incominciarono a molestarlo. Egli rispose per le rime, e coloro si tacquero ed uscirono; senonchè, dopo circa 10 minuti, lo Zitter ebbe il malaugurato pensiero di andare a prendere una boccata d'aria in riva al mare. Ma quando giunse nei pressi della chiesa di Sant'Antonio nuovo, si sentì aggredire da tre o quattro individui, nei quali credette di riconoscere i suoi beffeggiatori di prima. Essi gli si scagliarono addosso, incominciarono a tempestarlo di pugni e calci, tanto da farlo cadere a terra grondante sangue. Sopraggiunsero due guardie, una delle quali riuscì ad arrestare uno di quei mascalzoni, mentre l'altra conduceva il ferito alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prestò le debite cure. Il povero Zitter aveva riportato due ferite di taglio al capo, lunghe, una sette e l'altra otto centimetri, nonchè un'altra ferita di taglio all'angolo dell'occhio sinistro, una all'avambraccio destro, ed alcune lacerazioni alle mani ed alla faccia. Con una vettura il sofferente fu poi condotto all'ospedale, ed ivi venne accolto nella decima divisione. Durante la mattina, il consigliere dott. Cramer, accompagnato dall'ascoltante dott. Lucich, si recò al capezzale del ferito, per interrogarlo a proposito dei suoi aggressori.

Domenica grassa fra le bibite. Michele Ferro, d'anni 40, legatore di libri ed ora facchino, in compagnia del suo collega Edoardo Starz, d'anni 36, ieri mattina si recava nel caffè alla «Casa Rossa» in via della Cassa di Risparmio N. 6. Ivi essi bevettero parecchie bibite, sicchè il conto in breve ammontò a fior. 1.90, mentre poi in tasca i due *sozi* non avevano nemmeno un centesimo. Quando il cameriere del locale seppe la crudele verità, niente affatto disposto ad elargire una *fraieta* di domenica grassa ai suoi avventori, chiamò una guardia e fece arrestare i due insolventi. Condotti alla direzione di Polizia furono assunti a protocollo dall'ufficiale Krainer. Addosso allo Starz si trovò un coltello a tre lame di acciaio, con manico d'osso nero, affatto nuovo, che si ritiene di furtiva provenienza. Lo Starz, però, disse di averlo comperato poco prima per un fiorino. Ambidue furono condotti in via Tigor.

Cronaca triste. Ieri ad un'ora e mezzo pom. Anna H. di 30 anni, di recente uscita dalla sezione maternità dell'ospedale fu colta da una specie di allucinazione; e credendosi ricca e regina si recò al molo San Carlo e si diede a gittar in mare una quantità di libri e di carta che aveva portato seco. Un pilota si recò ad avvertire dell'accaduto l'Infermeria Treves e la donna fu accompagnata all'ospedale.

Ieri verso le due del pomeriggio una donna passeggiava su e giù per il molo San Carlo gesticolando stranamente e parlando ad alta voce. Ad un tratto ella si diede a stracciarsi da dosso le vesti e gettarle in mare. Presente al fatto era il pilota di porto Tommaso Ravchin, il quale comprendendo subito che la poveretta non aveva il cervello a posto, le si avvicinò e la persuase a seguirlo alla Direzione di Polizia. Dopo visitata da un medico, che rilasciò analogo viglietto di accettazione, la poveretta, a mezzo degli addetti all'infermeria Treves, fu trasportata al Civico ospedale ed accolta nelle sale di osservazione.

A quanto si è potuto rilevare ella si chiama Anna Haring; null'altro è noto sul suo conto.

Quello che si trova per via. Una guardia di p. s. dell'ispettorato di p. s. dell'ispettorato di via della Stazione rinvenne ieri in via Sant'Antonio un braccialetto d'argento, che depositò alla Direzione di polizia.

Lesioni accidentali. L'altra notte verso le 2, il muratore Giacomo Gabrielli, d'anni 34, passando per la via di Rena, avendo dato di cozzo contro una lastra del selciato, sporgente, riportò una non lieve contusione al piede sinistro.

Il ragazzo Mario Muchig, d'anni 13, abitante in via del Belvedere N. 19, ieri alle 2, urtando accidentalmente contro un vetro di una finestra, lo ruppe. Riportò una ferita di taglio al braccio sinistro.

Ieri, verso le 2 pom., Giovanna Martinovich, d'anni 23, abitante in via San Filippo N. 6, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, riportata, a quanto disse, accidentalmente.

Il facchino Giuseppe Giori, d'anni 20, abitante in via di Crosada N. 6, ieri alle 3 pom., riportò accidentalmente alcune ferite alla mano destra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Ieri alle due pom. il cameriere Cesare Belloni, sturando una bottiglia, riportò una ferita alla mano destra. Alla Infermeria Treves ottenne le cure necessarie.

Cattiva custodia. Una donna dovendosi ierimattina recare presso una famiglia in via Valdirivo, pregò una villica sua conoscente, certa Caterina R., d'anni 40, abitante a Contovello N. 13, che casualmente di là passava, di custodirle un cesto che lasciò in portone. Quando, poco dopo, ritornò, s'accorse che dalla cesta mancava una giacca da donna del valore di un fiorino. Inseguì la R. che, naturalmente, si era allontanata e raggiuntala, le chiese di ritorno la giacca. La R. tutta confusa la restituì alla sua proprietaria. Questa, allora, chiamò una guardia municipale, che consegnò la villica ad una guardia di p. s. Condotta alla Polizia, fu assunta a protocollo e poi rilasciata a piede libero, essendo ella incensurata, madre di figli, ed avendo restituita la giacca prima dell'arresto.

Una bimba ben custodita. La signora Maria Ghezzo rincasava questa notte al tocco, quando, giunta vicino al portone di casa sua, in via del Pozzo bianco N. 1, vide accoccolata a terra una bimba sui cinque anni, tutta piangente perchè s'era smarrita. Interrogata, disse di chiamarsi Elisa Cesca e d'abitare assieme alla madre, che fa la venditrice di dolci, in via Crosada. Raccontò che nel pomeriggio era uscita di casa assieme ad una donna di nome Giovanna, che l'aveva condotta all'osteria. Poi, senza saper come, s'era smarrita. Fatte alcune ricerche, senza nessun risultato, la signora Ghezzo condusse la piccina alla Direzione di Polizia, ove denunziò il caso. Ella si offerse poi spontaneamente di concederle ospitalità in casa sua e la generosa offerta fu subito accettata. La fanciulletta è biondina, di simpatico aspetto, decentemente vestita, con grembiule bleu, rigato in bianco. In testa ha un fazzolettino nero, di lana.

Compatriota ed amico. Giuseppe Veschinovich, da Obrovac (Dalmazia), era giunto da poco tempo a Trieste, ed essendo privo affatto di conoscenza, si aggirava soletto per le vie della città, ma ieri l'altro egli ebbe a fare un lieto incontro, quello cioè di un suo compatriota, a nome Vittorio Grubelich, detto *Zaratin*, d'anni 26, cordaiuolo da Zara, pertinente però a Sebenico. Se tale incontro fece piacere a lui, ancor più contento esso rese il Veschinovich, specialmente quando apprese che l'egregio e caro suo amico era possessore di un discreto gruzzolo di denari, in fiorini d'argento, che egli teneva in una tasca del suo costume nazionale, avvolti in un rotolo di carta. Infatti egli invitò senz'altro il Veschinovich a bere con lui un bicchiere di quel buono, per *consolidare* maggiormente la *loro* amicizia. L'altro aderì e i due amici, a braccetto, si recarono in un osteria di Città vecchia, dove bevettero e mangiarono assieme in buona e fraterna armonia, e... a spese del Veschinovich, che pagò tutto il conto.

Quando uscirono dal locale questi era alquanto alticcio e perciò l'altro, da buon amico, volle incaricarsi di trovargli un alloggio e lo condusse presso un'affittaletti di via Crosada, dove egli alloggiò, offrendo all'amico metà del suo letto. Egli poi spinse la cortesia fino a spogliare l'amico suo tanto caro e porlo a letto. Però nello spogliarlo degli indumenti s'ingegnò anche di *spogliarlo* dei denari e riuscì infatti a levargli dalla tasca il rotolo contenente 50 fiorini e ne prese 32, gettando il resto e la carta sotto il letto. Poi si finse ubbriaco ed ordinò alla padrona di fargli un po' di caffè. Bevutolo, uscì di casa e si diresse al «Caffè Marittimo», almanaccando sul come divertirsi in questi tre ultimi giorni di carnevale, col denaro dell'amico. Fece però i conti senza l'oste, giacchè il Veschinovich poco dopo si svegliò, ed accorgendosi del furto, correva alla Direzione di Polizia a denunciarlo. L'ufficiale Titz si mise subito alla ricerca del ladro, ed infatti, con la cooperazione dell'agente Pirz, riusciva ad arrestarlo.

Un uncinetto nel mento. Ieri mattina alle 10, la fanciulletta Ida Valmarin, d'anni 6, abitante in via del Solitario N. 13, incespicò e cadde a terra. Disgraziatamente, cadendo, le si conficcò nel mento un uncinetto ch'ella teneva in mano. La madre, accorsa agli urli d'angoscia della piccina, la condusse alla Guardia medica, dove le vennero prestate le cure necessarie.

Cadute. Il bracciante Nicola Vittoriggis, d'anni 21, abitante in via della Pietà N. 1, l'altra notte verso le 8, mentre rincasava, inciampò e cadde andando a battere la fronte sul selciato. Riportò una ferita lacero contusa.

Il facchino Enrico Vattovaz, d'anni 24, abitante in via del Vento N. 25, ieri verso al mezzodì, si presentava alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una ferita lacero contusa alla fronte, riportata a quanto egli disse, cadendo.

Il contadino Giorgio Michelich d'anni 72, abitante in Colegna N. 25, ieri, alle 4 pom. nello scendere da un carrozzone della tramway mentre questo era in movimento cadde rotoloni sul selciato e riportò alcune ferite alla mano destra, nonchè alcune contusioni al piede corrispondente. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Il giovane sellaio Francesco P. d'anni 18, avendone bevuto molto più del bisogno, ieri sera, poco dopo le 9, mentre voleva dirigersi a casa sua in Scorcola, inciampò e cadde andando a battere la fronte sul ciglio di un marciapiede, riportandone una non lieve ferita lacero-contusa.

Malore improvviso. Ieri mattina, poco dopo le 8, la settantenne Maria Visnovatz, abitante al N. 141 di Roiano, fu colta sulla pubblica via da malore improvviso e cadde a terra. Rialzatasi con l'aiuto di alcuni passanti, fu accompagnata alla Guardia medica, ove le furono prestate le prime cure, e quindi mediante vettura venne trasportata al civico ospedale, dove, essendole state riscontrate alcune contusioni al torace, riportate nella caduta, fu messa nella decima divisione.

Ubriaco prepotente. Ieri sera, alle 8 e mezzo, certo Antonio Vellak, d'anni 20, alquanto eccitato dal vino, insultava i passanti all'Acquedotto. Chiamato all'ordine dalle guardie di p. s., rispose con insolenze. Dichiarato in arresto, mentre le guardie lo traducevano all'ispettorato di via Chiozza, oppose accanita resistenza. Venne quindi accompagnato in via Tigor.

La caccia all'oriuolo. Il signor Elio Selenati, agente di commercio, abitante in via del Torrente N. 20, II piano, ieri notte, alle ore 12 e mezzo, in via S. Giovanni, venne derubato dell'orologio di oro a doppia cassa con catenella di metallo bianco del valore di fior. 52. Ladri ignoti.

Furticelli. L'altra notte ignoti furfanti mediante chiave false s'introdussero nel negozio di pizzicagnolo Carlo Gregoris, in via dell'Istituto N. 9, e rubarono del caffè, del formaggio e del vino per un valore complessivo di 20 fiorini.

Ieri mattina, dalle scale della casa N. 1 via del Posterosso, venne rubato da ignoti ladri una lampada sistema «Auer» del valore di fior. 4.

Minime. Ieri alle 2 e mezzo dagli organi dell'ispettorato di via della Stazione venne arrestato certo Sebastiano Kensdorfer, d'anni 54, muratore, da Klentniz (Moravia), perchè privo dei necessari documenti e di mezzi di sussistenza.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.5, ore 2 pom. 10.2 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.5. Oggi temperatura ore 7 ant 3.5 C. — Oggi: alta marea 9.28 ant. 10.23 pom. Bassa marea 3.31 ant., 4.2 pomediane.

Ogni giorno una. A proposito di età.

— La signora X si conserva bene per essere una donna di certa età.

— Oh, l'età delle donne non è mai certa!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago e Privato - (ore 8) - «El medico dele signore», in 3 atti - «La parona dele ferriere», in un atto - «La fia del primo leto», farsa - Serata d'onore dell'attrice Enrichetta Foscari.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette Ciro Scognamiglio - (ore 7½) - «I granatieri», in 3 atti - Serata d'onore della primadonna signora Silvia Marchetti.

POLITEAMA ROSSETTI - Grande Veglione dei fiori.

[illegible]
Trieste

Antonio Marchand

I. R. Capitano di fanteria N. 95 i. p.

spirò ieri alle ore 10 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ROSA** dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 22 corrente, alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 31 di via Giulia.

Trieste, 21 Febbraio 1898.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 5432

Ricercasi praticante 14 anni compiuti per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 3366

Impiegato bella calligrafia, disponendo di alcune ore, occuperebbesi corrispondenza tedesca. Offerte al Piccolo sub «Corrispondente». 3367

Si cerca una bonne italiana cattolica per due bambini per Vienna. Da presentarsi Hôtel Aquila nera, porta 12, fra 2-4 di dopo pranzo. 5435

Ricercasi pratico ed esperto piazzista ramo manifatture. Indirizzo Piccolo. 3363

Giovane di buona famiglia ricercasi quale praticante per scrittoio. Offerte all'amministrazione del giornale sub «B. D. 105». 3338

Disponibile maniscalco maestro di fuoco, robusto e pratico. Indirizzo Piccolo. 3352

Famedo che sappia ben mungere, pratico della città, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3149

Donna onestissima cerca buona famiglia per lavori domestici, anche bambini. Manzoni 8, III p. 3357

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, Piazza Caserma. 1979

Sezioni riunite adolescenti e signorine, ogni ore 5 1/2 lezione danza. — Scuola Chiozza 5. 3822

L'istruzione della danza continua la quaresima per tutte le sezioni. Scuola Chiozza 5. 3822

Reali italiane-tedesche; lezioni riunite per studenti prima e seconda, un'ora giornalmente fiorini 6 mensili. Gmeinböck, fianco Municipio 3368

AFFITTANZE

Cercansi 2 camere, cucina, non troppo distante centro città, con prezzo. Indirizzo Piccolo. 3361

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, 1 piano, vicinanza Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 3343

Affittasi botteghino per uso barbiere od altro, in piazza della Caserma. Rivolgersi via Caserma N. 13, appalto. 3282

Affittasi grande e piccola stanza ammobiliata. Via Caserma 6, primo. 3349

Da affittare prontamente splendida stanza ingresso sulle scale, uso scrittoio. Via Cavana N. 2, primo piano. Rivolgersi dal portinaio. 3131

Da affittare per il 24 agosto (eventualmente anche prima) bellissimo quartiere, via Cavana N. 2, primo piano. Rivolgersi dal portinaio. 3131

D'affittare quartiere pel 24 febbraio, S. Lucia 6, f. 500 annui. 3141

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi due belle lettiere, quasi nuove. Ireneo 3, rivolgersi portinaio. 3394

Violino intiero ricercasi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Farneto 5 A, I. 3296

Cedesi in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo, il «Pester Lloyd». Indirizzo al Piccolo 36

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, chiosco Piazza Grande, scrittoio, Piazza Legna 7. 3364

Occasione favorevole. Causa partenza vendesi prezzo conveniente fondo in circa 500 per costruzione villino oppure casa grande, sito sulla via Rossetti, posizione raccomandabile, inquantochè in quei paraggi ritiensi che verrà attivata la linea tramway elettrica. Informazioni Caffè Francese, mediatore Zannutel. 3393

OGGETTI PERDUTI E RINVENUTI

Fu smarrito orologio argento nell'osteria Da[illegible], via Madonnina. Generosa mancia portandolo Piccolo. 3354

10 fiorini di ricompensa a chi riporterà in via del Fico N. 3 un piccolissimo pinch, pelo rossiccio, fuggito domenica mattina, ore 8.

Un pacco chiavi furono rinvenute ieri dopopranzo nei pressi della pasticceria Urbanis. Rivolgersi pel ricupero nel detto negozio. 38

Bocchino di ambra perduto. Trattandosi di cara memoria chi lo troverà portandolo all'osteria «Al Colle di Buie» riceverà generosa mancia. 42

Fu rinvenuto cane da caccia mantello caffè. Il proprietario si rivolga via Molin piccolo N. 5, Benedetto Presotto, deposito vini. 3366

DIVERSI

Signorina seguita giovedì sera fino piazza della Poste oppoi al suo domicilio, pregata levare lettera ferma posta all'indirizzo: Nome della signorina e numero della sua abitazione. 3312

Suora, ricevuto in ritardo la tua, attendo altro scritto. 3350

Marga. Ritirate lettera sub M... D....... Seil 3348

Garofano rosso. La mascherina che promise ad un signore, al Giardinetto, di venire con quel fiore al ballo Beneficenza italiana, favorisca venire ballo dei fiori, con lo stesso fiore, luogo ed ora convenuti. 3346

Adelia Z., non mancherà alle 11 1/2 Alle Gatto per parlarti. Arrivederci. 3353

Carlo mi fu impossibile venire causa motivo spiegherò questa sera. Bebè nero. 5436

Basovizza mio caro fiore, mio tesoro divino, ti so indisposta e ciò mi rende triste assai. Da te non si disgiunge no il mio pensiero. Saluti di cuore e cose affettuosissime da chi ti adora. 3363

Maria vivamente pregata ritirare lettera giustificazioni, Indirizzo come prima. Romei 3382

Viaggio Questa sera alla festa dei fiori. 3361

Tutto convincemi conosciate mia condizione, pregovi quindi di conseguenza. Arrivederci. 3368

Biciclette, viglietti lotteria, titoli rateali impegnansi Stabilimento Dussich, via Farneto. 2744

Levatrice prende gestanti pensione, secretezza. Indirizzo al Piccolo. 3309

Noleggiansi grande assortimento vestiti da maschera. Piazza B[illegible] 5. 3293

Pierrots trovano berretti in grande assortimento presso la Profumeria Flora, piazza della Borsa 2. 3299

Noleggiansi domino, bebè bellissimi, parrucche. Ireneo 8, pianoterra. 5434

Noleggiansi bebè, domino di lusso elegantissimi neri. Scorzeria uno, primo. 40

Panorama Piazza Borsa. Interessantissimo viaggio nell'Africa orientale. Serie nuovissima. 3319

Trappa genuina garantita vende Antonio Bosco negozio commestibili piazza Legna. 3365

Causa matrimonio sfumato, vendo stupenda stanza da letto, con colonne, massiccia, noce americana opaca, valore 800 per 240 Via Cordaioli 2, Dalla Torre. 3423

Chiffoniers, lettiere, lavamani, sgabelli, etagères, divani, tavoli, armadi, grandissimo ribasso. Dalla Torre, via Cordaioli 2. 5433

Sedie canna 1.80, gotiche alte 4.80, basse 3.35. Via Cordaioli 2. 5433

Galline grasse a soldi 65, pollastri 50. Via delle Legna 6, cortile. 1677

Piante di gelso innesto (moro), da 4 a 5 anni, piante belle, forti, ramificate, a prezzi modicissimi, presso fattoria Hohenlohe, Sagrado, Isonzo. 3139

Fotografia Maneniszza, piazza Borsa 11, sopra la libreria Schimpff, accorda alle maschere in costume un ribasso nei prezzi, cioè: 6 copie visita, una o due persone, f. 2; 6 copie gabinetto, idem, fior. 4. 3249

Album ballabili Vienna 1898, 14 pezzi pianoforte fiorini 1.20. - Stabilimento Schmidl e Copisteria Indri, via Nuova. 3248

Mandolini napoletani perfettissimi, grande arrivo, fiorini 10.- Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale e Copisteria Indri, via Nuova. 3265

Peters, Ricordi, Litolff, Schott, deposito completo tutte le pubblicazioni, cataloghi gratis. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 3265

Mandolinisti trovano 200 pezzi «Delizie Mandolinista» contenenti tutte canzonette triestine nuove, 10 soldi al pezzo esclusivamente Stabilimento Schmidl e Copisteria Indri, via Nuova. 3264

Gerstel & Parmeggiani, Carvignano, Fabbrica mattonelle in cemento a pressione idraulica di 200 atmosfere, ultimo sistema, solidità garantita, vivacità e brillantezza nei colori. Per ulteriori informazioni in Trieste presso Giacomo Fitz, via Chiozza 22. Campioni e cataloghi a richiesta gratis. 2978

Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame alla Codeina. Farmacia Prendini. 1950

Sospensori soldi 50, 75, 100, Cataloghi gratis Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 2110

Prestiti

da fior. 500 in più come credito personale provvede in breve tempo e con discrezione
Agenzia Budapest
Cassetta postale 138.

UNA delle più grandi ed anziane Società d'Assicurazioni dell'Austria, cerca per Trieste e per viaggi in Istria e Dalmazia

impiegati con stipendio fisso

Riceverebbero impiego duraturo se risultati soddisfacenti. - Offerte con buone referenze dirigansi al „Piccolo" sotto „B. 1290".

ROSA ved. CANTONI
nata CASTELLI

spirò quest'oggi, alle 8 ant., dopo lunghe sofferenze.

L'addolorato figlio **ABRAMO**, nonchè la nuora e la nipote, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 22 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Stadion N. 16.

Trieste 20 Febbraio 1898.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

†

ADELINA PIEROBON

dopo penosissime sofferenze, spirò questa mattina, alle 9 ore, munita dei conforti religiosi.

La desolata sorella **EUGENIA** partecipa ai parenti, agli amici ed ai conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 22 corr., alle 9 ant., e l'assoluzione verrà impartita nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste 20 Febbraio 1898.

Prego astenersi dal gentile invio di fiori; prego invece una prece alla sua memoria.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa per la viva partecipazione presa alla sciagura irreparabile da cui fu crudelmente colpita, porge sinceri ringraziamenti alla Spettabile **Direzione del Lloyd Austriaco** e allo spettabile **Corpo dei Capitani**, nonchè a tutte quelle gentili persone che vollero prendere parte a sì dolorosa perdita.

Famiglia ORLANDO

Casa fondata nel 1827. Successore di Giuseppe **Reithbauer, Antonio Poledenk, Graz, Mariahilferstrasse N. 11**, raccomanda al P. T. Pubblico, il suo ricco assortimento di piume, piume d'oca, d'Islanda, crine vegetale e naturale, coperte di lana e cotone, materassi di crine, ecc. da letto, come pure coperte da cavallo ecc. ecc.

PROMESSE
VIENNA a f. 4.50

1. Marzo - f. 200.000 vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Belaffio. Si spedisce verso rivalsa, o meglio spedire l'importo con assegno postale (più soldi 15).

Il vero e genuino **Marsala**
acquistasi sempre da
C. C. ROJARO
Piazza Piccola N. 3, dietro il Magistrato a soldi 80 il litro. Bottiglie originali soldi 70 mezze soldi 35. Qualità stravecchio superiore a f. 1.20 il litro

COGNAC „HUBER"
Bottiglia grande f. 3
Bottiglia piccola f. 1.50
in vendita presso
GIOV. SPANGHERO
Corso N. 2

Signor J. Serravallo
Trieste

Mi permetto informarvi che il vino di CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO è stato usato nella mia famiglia con grande successo. Lo prescrissi perciò in casi di anemia e clorosi e lo trovai pure efficacissimo. Ci tengo anche a raccomandarlo nelle convalescenze di gravi malattie.

Tokyo (Giappone) 30 Agosto 1897

Prof. Dott. KONDO.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry, Marsiglia (Francia)**

50 soldi Biglietti Lotteria
a favore dei poveri di Vienna. Vincita principale 10.000 Corone in denaro - altre 5090 vincite tutte in oggetti di serio valore reale. Estrazione 22 Febbraio 1898. 11 Biglietti f. 5. Comperate soltanto presso la fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Belaffio, Trieste.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Forabosch) Corso N. 8 Trieste - Telefono N. 93

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nelle proprie celle di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti pubblici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sortegiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.